

ABBONAMENTI | ARCHIVIO | PIÙ VISTI | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | NECROLOGIE | SERVIZI | 

LA STAMPA.it FOCUS

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | EXTR@ | FOTO | VIDEO

VIEW Conference & Fest - Turin 2009

7/11/2009 (10:29)

De Biase: "Internet? Il tessuto della complessità"



L'evoluzione delle tecnologie digitali raccontata da uno dei più importanti esperti della rete

GIUSEPPE FUTIA

“Non sono in grado di dirvi quale sia il futuro delle tecnologie. Il lavoro di giornalisti come quelli di Nova24 consiste proprio nel racchiudere le notizie all'interno di un contenitore e provare ad affermare: qui c'è l'innovazione”. Così esordisce Luca De Biase, caporedattore di Nova24, ospite all'interno della terza giornata della View Conference. “Il futuro - rinalza De Biase - non è il luogo che ci riversa addosso il nuovo, ma si delinea in base a ciò che costruiamo oggi. E pertanto, possiamo soltanto immaginare, poiché quanto accadrà è storia della complessità in cui viviamo”.



Luca De Biase (foto di Enrico Giovannini)

Secondo De Biase, talvolta si può provare a dipingere il domani attraverso l'utilizzo di quadri interpretativi. Un caso emblematico è stato quello che ha contraddistinto il rispettivo sviluppo di Youtube e Google Video. Entrambi servizi di video sharing, fin dalla loro nascita si sono imposti con caratteristiche simili, se non per un fatto: Youtube, oltre a fornire la possibilità di pubblicare e visionare contenuti, metteva a disposizione una piccola sezione di codice html che si poteva “embeddare” all'interno di una qualunque pagina web. Questo aspetto ha rappresentato la chiave di volta della situazione, poiché l'effetto rete ha fatto la differenza, e il modello di Youtube si è infine imposto.

Il frame interpretativo in questo caso è risultato piuttosto chiaro: la moltiplicazione delle opportunità per poter visualizzare i video, ne ha permesso una diffusione capillare, facendo prevalere ciò che le persone erano in grado di condividere. In molti altri casi, però, previsioni di questo genere sono tutt'altro che scontate, ed anzi, è il quadro interpretativo stesso a dover essere messo in discussione. Ecco dove si genera la complessità: laddove il mondo non è riconducibile a un insieme di frame. “La contaminazione reciproca che attraversa materie di studio come le nanotecnologie, la robotica, le neuroscienze - sottolinea De Biase - dà luogo a una potenziale manipolazione dell'essere umano stesso, che di fronte a questa circostanza fatica a trovare la propria dimensione e la propria identità”. Così come quanto accaduto per la rivoluzione copernicana, occorre perciò un cambiamento di paradigma. La tecnologia risulta ad oggi così complessa che sfugge alla comprensione stessa dei singoli innovatori, ed è per questi motivi che risulta necessario definire il quadro di relazioni attraverso cui tale complessità si genera.

De Biase identifica due modi per reagire a questa situazione. Da un lato attraverso un'eccessiva semplificazione, che tenta di frazionare la complessità all'interno di mondi certi e rassicuranti. Ed è proprio la televisione, a suo parere, a banalizzare in maniera esasperata quanto ci accade attorno, a causa di una reiterata strategia della disattenzione. Il secondo approccio consiste invece nel considerare ciò che emerge dalle relazioni tra le persone, tenendo debitamente conto dell'apporto straordinario fornito dalle nuove tecnologie. Quest'ultime racchiudono infatti le potenzialità per riuscire ad estrarre dal caos linee guida che siano universalmente condivise. Ed esistono per l'appunto diversi argomenti attraverso cui poter creare un'agenda che non deve essere più imposta dall'alto: il bisogno di recuperare le relazioni umane, la necessità di ricostruire una nuova identità sia come individui che come gruppi, l'emergenza relativa ai disastri ambientali e ai cambiamenti climatici.

MULTIMEDIA



VIDEO
"View 2009, un successo oltre ogni aspettativa"

> tutto video



VIDEO
View, Guyllett e il mondo di Star Trek

> tutto video



VIDEO
View '09, Knight parla di "Dante's Inferno"

> tutto video



VIDEO
View, il mago degli effetti di "Transformers"

> tutto video



VIDEO
Wilkenson svela i segreti dell'«Era glaciale»

> tutto video



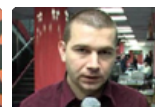
VIDEO
View 2009, intervista al re della musica tv

> tutto video



VIDEO
View, Springer racconta il futuro di Google

> tutto video



VIDEO
View, Shilon spiega la digital medicine

> tutto video



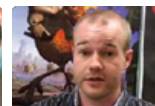
VIDEO
La pubblicità e il digitale in Lavazza

> tutto video



VIDEO
View, intervista agli indipendenti "Tale of Tales"

> tutto video



VIDEO
Hathaway spiega le difficoltà di "Up"

> tutto video



VIDEO
Giostra illustra l'architettura e la tecnologia

> tutto video



VIDEO
Il film "Piovono polpette" secondo Bedrow e Dimian

> tutto video



VIDEO
Debevec e il percorso degli effetti speciali

> tutto video



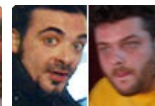
VIDEO
Whitehill e il 3D come strumento narrativo

> tutto video



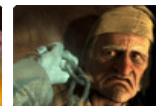
VIDEO
A View 2009 due dinamiche realtà italiane

> tutto video



VIDEO
Per View 2009, la pittura digitale in piazza

> tutto video



VIDEO
Il trailer di "Christmas Carol"

> tutto video

PUBBLICITÀ

Ecco perché provare a immaginare il futuro, secondo De Biase, significa soprattutto raccontare un’evoluzione culturale che scommetta sull’istinto di sopravvivenza della specie umana. Occorre perciò una narrazione che riesca a delineare, per quanto possibile, la complessità in cui siamo immersi, e che fornisca le basi concrete perché una trasformazione paradigmatica sia finalmente messa in atto.

Annunci PPN

Viewfest



[Il sito ufficiale](#)

ViewConference



[Il sito ufficiale](#)

Viewfest



[Il programma \(.pdf\)](#)

ViewConference



[Il programma \(. pdf\)](#)